

Un provvedimento che salvaguarda i prodotti tipici e della montagna, mentre prosegue la discussione per la nuova Pac

# Pacchetto qualità per il made in Italy

Con l'approvazione definitiva da parte del Parlamento europeo del "Pacchetto qualità" si introducono misure importanti per il sistema agroalimentare italiano, che può contare su un'agricoltura tipica e diversificata. Il nostro Paese d'altronde vanta il primato Ue nelle Dop, Igp e Stg con circa 250 prodotti certificati. Il "pacchetto" prevede, tra

abbacchio romano, prodotti di montagna, insomma tutte le prelibatezze italiane da Nord a Sud che tutto il mondo ci invidia. L'unico neo è la mancata estensione a tutte le filiere della programmazione produttiva, che per adesso è acquisita soltanto per il settore lattiero-caseario che si sta cercando di inserire nella nuova Pac. La politica agricola dell'Ue

Per fine novembre, primi di dicembre, ci sarà il voto in commissione. Quindi inizieranno i triloghi tra gennaio e febbraio, e fino a giugno, luglio massimo, ci dovrà essere accordo su tutti gli articoli e i commi della Pac (Politiche agricole comunitarie). A spiegarlo è Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo che ha ribadito l'importanza di accelerare i tempi per l'approvazione del nuovo pacchetto di politiche agricole europee affinché entri in vigore fin dal primo gennaio 2014: "Entro l'inizio della presidenza irlandese - ha detto - dobbiamo

trovare l'accordo sulla Pac, perché altrimenti non si fa in tempo a farla entrare in vigore entro il 1 gennaio 2014", costringendo a prorogare la politica attuale. Sebbene i tempi siano ristretti, a De Castro non spaventa la mole del documento in esame,

con più di 600 pagine per ottomila emendamenti: "Ottomila emendamenti significa che c'è una gran voglia di partecipazione e di cambiamento". La difficoltà, in questo periodo di crisi, è piuttosto quella di "riuscire a trovare un equilibrio tra l'esigenza di un'agricoltura più attenta alla sostenibilità delle risorse, e contemporaneamente tenere conto che gli agricoltori devono rimanere vivi. Non esiste sostenibilità ambientale senza quella economica. Siamo certamente favorevoli ad una Pac più verde, ma che non aumenti i costi per le imprese".



**Attesa per il voto in commissione al Parlamento europeo sulla politica agricola comune: proposti 8mila emendamenti**

le altre cose, le diciture dei prodotti di montagna, il riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità dei gruppi come i consorzi, la protezione ex officio dei prodotti agroalimentari, le indicazioni in etichetta, e i marchi collettivi geografici, con l'inclusione di alcuni simboli del nostro Made in Italy come il cioccolato, Pizza napoletana, Parmigiano reggiano,

(nota anche come politica agricola comune), o Pac, si propone di conciliare un'adeguata produzione alimentare con la salvaguardia economica delle comunità rurali e la risposta alle sfide ambientali come i cambiamenti climatici, la gestione delle risorse idriche, le bioenergie e la biodiversità. In questo periodo se ne sta parlando al Parlamento europeo.

